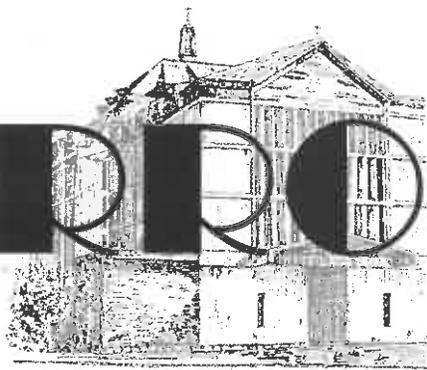


la PARROCCHIA

S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE



NUMERO 7

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

LUGLIO 2002

SEMPRE NELLA COMUNITÀ, SEMPRE AMATI

Famiglie che si sciolgono: sembra un contagio!

Un fenomeno di vaste proporzioni, che denuncia quanto la famiglia sia un "soggetto debole", ma anche quanto grande sia la crisi della fede che sta nel retroterra della nostra società.

Corriamo tutti un grande rischio, anche se sconcertati e rattristati: quello di "fare l'orecchio" a questi brutti annunci, o, peggio, quello di fermarci a giudicare in posizione di severi censori.

Non si può rimanere col "cuore in pace"... Nessuno!

Ci si deve interrogare sulle cause e sulle condizioni di vita che accompagnano un tale fenomeno.

Non basta trepidare di fronte ad una copia di giovani che si sposa, ma occorre riflettere su che cosa possiamo e dobbiamo fare per prevenire, con discrezione e intelligenza, per accompagnare, con attenzione e delicatezza.

La fine di un matrimonio è un grande dramma: per i coniugi interessati, per i loro figli, per tutta una parentela, per la Comunità.

Non si può rimanere indifferenti di fronte a così grandi sofferenze!

Grande sofferenza per il coniuge abbandonato: cocente delusione, sanguinante ferita, molteplici problemi, oltre che di natura giuridica, anche di tipo psicologico.

Grande sofferenza anche per chi, unendosi ad altra persona, si lascia comunque alle spalle, frustrante fallimento, un matrimonio che aveva pure vagheggiato come punto di arrivo e di partenza per una vita felice. Grande sofferenza per i figli che si trovano coinvolti in una tragedia che li segnerà per sempre.

Grande sofferenza per la Comunità stessa che conta molto sulle famiglie, soprattutto giovani, e che rischia di non essere capita proprio da queste che dalla Comunità cristiana hanno l'impressione d'essere giudicate ed emarginate.

In realtà la Chiesa le ama, non è lontana da loro e soffre per la loro solitudine, per il loro dramma, senza ricercare né colpe né dare giudizi. La separazione, nonostante comporti una grave rottura sul piano dell'unità coniugale, non è considerata come motivo di lontananza dalla Chiesa, ma come una realtà dolorosa che deve essere ascoltata e accolta.

Anche i divorziati risposati sono e rimangono suoi membri: hanno ricevuto il Battesimo e conservano la

fede cristiana, in più stanno vivendo una situazione dolorosa e difficile; non devono sentirsi in conflitto con la Parrocchia, nessuno deve sentirsi in essa emarginato né, tanto meno, scomunicato, anche se, ovviamente, non può celebrare i Sacramenti. È importante, se non indispensabile, che in queste situazioni si partecipi alla vita di Comunità portando con sé la propria sofferenza, che fa parte del mistero della nostra vita e la propria esperienza, che è sempre un grande valore.

L'esclusione dai Sacramenti, che non è una condanna della Chiesa, ma una conseguenza diretta dell'azione umana, del resto ben spiegata da Gesù (cfr. Matteo cap.19), deve essere temperata da un'approfondita ricerca di fede nell'esperienza di un Dio che "ferisce e risana" e di un Cristo esigente e misericordioso.

La Comunità invece, sempre "grembo accogliente e rigenerante", mentre s'impegna per una formazione permanente all'amore e alla vita di coppia, si offre a riconsiderare il matrimonio celebrato e fallito per aiutare gli sposi divisi a scoprire eventuali errori che ne abbiano viziato la validità.

A questo riguardo circolano troppe cattive opinioni o pregiudizi che impediscono a tanti coniugi di affrontare con coraggio e serietà una revisione che invece può rivelarsi soluzione radicale nella verità e nella carità.

Una certezza dobbiamo sempre portare nel cuore: comunque vada, ognuno di noi deve sentirsi sempre nella Comunità e sempre amato.

Il Parroco

ULIVI LACERATI

*Triste-amaro il pensiero
sulla terra di ulivi lacerati,
dove i morti s'involano senz'anima
e i vivi urlano stremati
in immensi laghi di sangue.*

*Su obelischi di macerie
l'avvoltoio ghermisce la pace,
nel suo becco brandelli di carne.*

*Il sibilo del vento dà forza alla fionda,
ma non ferma la follia d'uno sparo,
- alla mano disperata sfugge la vita -.*

*Inchiodato alla ragione
un lampo di brivido
mi trafugge.*

Alberto Dell'Aquila

INIZIO DEI LAVORI PER IL RIFACIMENTO DEL TETTO

Il 18 Giugno è iniziato l'innalzamento dei ponteggi nella zona absidale per arrivare al tetto della Chiesa, al fine di smantellare la vecchia copertura prima di stendere quella nuova in rame.

Il lavoro sarà diviso in due tempi: inizialmente riguarderà l'abside e il tiburio, successivamente la navata. La prima parte impegnerà i mesi fra Giugno e Ottobre, dei quali un mese circa solo per installare la ponteggiatura.

Evidentemente sarà un lavoro molto lungo e impegnativo non solo per

la ditta appaltatrice, ma anche per noi sia per il disagio dei ponteggi, sia soprattutto per l'elevato onere finanziario.

All'inizio lavori abbiamo già versato il 20% dell'intero ammontare, per circa 47.000 euro.

Per le prossime scadenze - a stato d'avanzamento dei lavori - siamo alla ricerca di un mutuo bancario che certamente peserà sulla nostra Comunità, a meno che la generosità dei parrocchiani non faccia fronte alla ingente spesa con tempestiva sollecitudine.



PADRE PIO ONORATO ANCHE A SESTRI LEVANTE

Grande animazione Domenica 16 Giugno nella Baia del Silenzio di Sestri Levante.

La canonizzazione di Padre Pio da Pietrelcina è stata infatti vissuta nella Chiesa dei padri Cappuccini attraverso commoventi motivi di fede che hanno coinvolto tutto il Sestrese ed il comprensorio.

La giornata è stata ricordata grazie a due iniziative, entrambe molto partecipate: l'inaugurazione nella Chiesa dell'Immacolata di un altare, sul quale è stata esposta una preziosa reliquia, un resto sacro delle bende che coprivano le stimmate con ancora attaccato il sangue raggrumato del nuovo Santo; l'altra iniziativa è stata quella dello Yacht Club di Sestri Levante, con la posa sui fondali antistanti Punta Manara di una targa con l'effigie del Santo e una frase ispirata a uno dei suoi pensieri:

"Sia che nuotiamo, sia che ci immergiamo, preservaci dalle insidie del mare e dalla temerarietà di chiedere troppo alle nostre fragili risorse umane".

Fin dal mattino, un gran numero di fedeli ha potuto accostarsi al sacro resto, sia al termine delle celebrazioni del mattino, sia dopo la S. Messa del pomeriggio. La reliquia è rimasta esposta sull'altare fino alle 19; da quel momento è stata ritirata e deposta in un luogo sicuro per decisione dei Frati, che torneranno ad esporla solamente ogni 23 Settembre, giorno della morte del Santo. Tale reliquia era giunta ai Cappuccini per interessamento di Fra Paolino Rossi, ospite del convento sestrese, incaricato di proporre e seguire il processo di canonizzazione di Padre Pio.

rab

REMANDO CON IL PALIO NEL GOLFO DEL TIGULLIO

Nelle acque del Tigullio un Palio Marinaro che vuole rinverdire una vecchia Tradizione, lasciando però incomplete alcune importanti pagine del suo passato.

L'attuale manifestazione remiera va considerata senz'altro come un vero campionato della voga a sedile fisso senza però dimenticare le sue origini legate ad agguerrite contese tra i pescatori della bimare per l'acquisizione non certo di un trofeo sportivo, ma per arrivare primi al traguardo di una preziosa "zin-na" sulla dirittura tra Punta Mesco e un lontano campanile di Santa Giulia, dove era il premio della loro giornata di lavoro, un guizzante banco di pesce azzurro.

Non esistevano allora sofisticati scandagli ma soltanto la forza e la volontà di arrivare primi per fare il pieno, un continuo allenamento senza esclusione di colpi che ha determinato in seguito positive ripercussioni sui vogatori locali impegnati in regate nell'ambito del Tigullio, fino al punto di mandare a bagno per diversi anni la manifestazione remiera che prevedeva allora lo svolgimento nella località detentrica del Palio.

La tradizionale regata si svolgeva allora con gozzi da 24 palmi con sei remi e cinque vogatori, quattro con un remo e uno alla scia con due remi, più un arrampicatore che al momento dell'arrivo del gozzo sulla battigia, dopo il percorso di un miglio, doveva saltare a terra e andare a staccare la bandierina con i colori del gozzo, sistemata in cima alla fune.

"Ricordo quella volta - diceva Giovanni Magnelli - che un nostro arrampicatore, incitato a gran voce da Manuelin Panero, era riuscito a bruciare il concorrente avversario sulla corda".

Sfogliando l'album dei ricordi vengono a galla i nomi degli organizzatori di quelle regate, dei presidenti



Una delle tante vittorie dell'armo sestrese



Pronti ai remi per un palio degli anni '50 (si notano i pennoni per lo strappo delle bandierine)

della L.N.I., da Roberto Jensch a Gigin Santi, al campione di nuoto Calisto Panero, a "Paila" Muzio, a Rossignotti, al dott. Corte, Tonitto Perazzo, Nicolini, Pierin Mori, sempre fiancheggiati da Magnelli.

Tempi lontani che ci portano indietro negli anni.

Viene spontaneo chiederci: "Possibile che sia passato tanto tempo! Possibile che l'ultima volta che Donato è salito in cima alla fune a

strappare la bandierina sia stato il '56! Ma se mi sembra ieri!"

Un emblematico "mi sembra ieri" che lascia però il tempo che trova anche perché dobbiamo passare in farmacia a ritirare quella tal polverina per i dolori reumatici.

Già nel periodo anteguerra, sotto l'egida dell'Azienda Autonoma, si era svolto a Sestri una regata tra le contrade della Calada, dei Balin, di San Pietro e San Sebastiano, il cosiddetto "Giro dell'Isola", con partenza da levante e arrivo a ponente. Erano i tempi del "Duca", del "Galletto", dei "Miscetta", "Cavigia", "Tunin".

"Al giro del porto - affermano vecchi mainolli - erano lotte a colpi di remi..."

Dopo la guerra la prima manifestazione remiera si è svolta organizzata dal Dopolavoro Ferroviario (dirigente Garosio e Cesare Nobili), dopodiché ha preso l'avvio il palio della LNI con le strepitose imprese dei vari "Mangiapan", "Maiottu", "Titti", "Nittu", "Gidela", "Paulin", "Santi" e di quelle altrettanto significative, dal '53 al '56, dei "magnifici cinque" Fernando Milanta (Carena), Jacopo Balbi (Barriera), i tre Fazzini, più l'arrampicatore Donato.

Dopo quel periodo il Palio ha ritrovato nel '73 una nuova formula, senza arrampicatore, aperte alle otto cittadine del golfo, in un quadro strettamente legato all'importanza sportiva-culturale dell'evento destinato al rilancio dell'intero comprensorio.

Da sottolineare ancora in campo remiero l'opera del sestrese presidente della federazione italiana Canottaggio Cesare Stagnaro nonché i prestigiosi successi dell'armo del prof. Giorgio Repossì lungo le principali arterie fluviali d'Europa con una tipica imbarcazione ligure intesa a interpretare non soltanto un fatto sportivo, ma un richiamo a valori e comuni interessi per un vivere migliore.

Tomaso Rabajoli

LA NOSTRA CRESIMA

Domenica 2 Giugno alla S. Messa delle ore 11 la Chiesa di S. Maria di Nazareth è strapiena di persone in attesa della celebrazione della nostra Santa Cresima e della Prima Comunione di Caterina.

Siamo 19 ragazzi provenienti dalle Parrocchie di S. Antonio e S. Maria di Nazareth.

Abbiamo vissuto insieme i momenti più importanti della preparazione, pur frequentando il catechismo ognuno nella propria Comunità.

Un grande silenzio, ricco di attesa dispone l'animo alla preghiera.

Canti ricchi di significato, melodie conosciute esprimono i nostri sentimenti.

Grande sorpresa per tutti riserva l'omelia che don Mario Rollando, inviato dal Vescovo per la celebrazione della Cresima, offre con vivacità, concentrando tutto l'interesse sia nostro che delle



**A nome di tutti i Cresimati,
alcune riflessioni sulla Celebrazione
a cura di Silvia, Serena, Giulia, Claudia,
Rosalia, Isac, Enzo, Caterina
e il catechista Matteo**

nostre famiglie.

Il gesto sacramentale con cui lo Spirito Santo si dispone in noi crea una specie di cambiamento percepito: fenomeno psicologico o qualcosa d'altro?

La celebrazione si snoda successivamente attraverso le intenzioni espresse da alcuni di noi, i doni portati all'altare, la partecipazione intensa alla preghiera comune.

Tra di noi c'è anche Caterina che celebra la Prima Comunione, si distingue non solo per la sua persona ancora minuta, ma soprattutto per il suo vestito: la tunica bianca che ricorda il Battesimo e la condizione per far parte del Regno.

Alla conclusione della S. Messa ci viene consegnato un ricordo da parte del Vescovo e un "tau", dono ricordo dei nostri catechisti.

È stata una bella celebrazione, una giornata di grande gioia.

CORSI DI CULTURA PER LA TERZA ETÀ

Chiusura IV Anno Accademico

Sestri Levante 30 Maggio 2002.
Aria di festa: per la prima volta, la consegna degli Attestati di frequenza!

L'incontro ha inizio con alcune riflessioni, che vengono molto apprezzate, della Presidente Luisa Moggia su "La fatica del pensare anche in rapporto alla Fede" e "La capacità di dare senso agli interrogativi che investono la nostra vita quotidiana".

La Vice Presidente F. Magrini passa alla relazione finale con la verifica del lavoro svolto nel IV anno accademico. Come di consueto, vengono trattate le attività svolte in aula e quelle fuori aula.

In sintesi: Lingue straniere, Letteratura, Musica, Storia dell'Arte, Medicina, Cultura religiosa, Economia e quest'anno per la prima volta, Astronomia, il cui docente, in occasione del fenomeno astronomico dei pianeti allineati, ha offerto l'opportunità ai corsisti di osservare di sera, con la sua guida, l'eccezionale evento e di vedere al telescopio il pianeta Saturno circondato dal suo sistema di anelli.

Fra le attività svolte fuori aula, ci sono state, come sempre, diverse gite.

L'ultima a Modena e Maranello - accompagnatore il Prof. D. Rubboli! - ha offerto l'opportunità di apprezzare le bellezze artistiche del passato a Modena e, a Maranello, le bellezze tecnologiche del presente: le

Ferrari dal 1947 fino a quelle di oggi. Non poteva mancare la visita alla mostra "Grandi pittori genovesi dell'Ermitage" sita in Palazzo Ducale a Genova - due accompagnatori di eccezione, uno per la parte artistica (Dott.ssa Cavana) e uno per la parte storica (Prof. Calcagno).

Molto spazio ha avuto quest'anno la musica: al Teatro Carlo Felice abbiamo visto quattro opere liriche e un balletto con il corpo di ballo della Scala di Milano; da non dimenticare poi i pomeriggi e le serate nel "salotto musicale" di Maria Luisa per la preparazione alla visione degli spettacoli lirici.

Due "Feste della Donna": una a Chiavari, nel bellissimo e recentissimo auditorium della ex Chiesa di S. Francesco, dove abbiamo assistito a uno spettacolo musicale "Le donne di Puccini" con direzione e regia del Prof. D. Rubboli; l'altra festa a Sestri Levante al Punto d'Incontro, con una interessante conferenza della Prof. Isa Guastalla, a cui è seguito un rinfresco.

Il Corso di Computer che quest'anno si è svolto a Chiavari, l'anno prossimo probabilmente si terrà a Sestri Levante; il progetto verrà migliorato nella parte didattica iniziale onde andare incontro alle varie esigenze.

Al termine della relazione finale, la scrivente ringrazia L. Moggia, il Prof. Viggiani, il Prof. Vaglio, le amiche Cladi, Valleri, Ottogalli, Malatto e

Riva che hanno collaborato, ognuna per la parte di competenza, alla buona riuscita dei corsi, soprattutto ringrazia gli iscritti per la loro costanza, entusiasmo e affetto.

L'ultima persona, non certo in ordine di importanza, che viene ringraziata è Mons. Giuseppe Bacigalupo, il quale porge il suo saluto e partendo da precedenti riflessioni delle due relatrici sottolinea che sono veramente eccezionali la costanza e l'entusiasmo degli organizzatori e degli iscritti per queste iniziative culturali; conclude augurando a tutti di poter proseguire e trasmettere questa gioia di partecipazione ai gruppi che operano nella Parrocchia.

Ed eccoci alla conferenza "Il sorriso nella letteratura italiana", relatore il Prof. M. Vaglio. Il docente cita L. Bertelli, meglio conosciuto sotto lo pseudonimo di Vamba, autore de "Il giornalino di Giamburrasca", uno dei grandi capolavori dell'umorismo: Vamba, fingendo di raccontare il diario di un ragazzino, fa un grande affresco dell'Italia umbertina, sempre con uno sguardo umoristico, cioè con lo sguardo di chi sa vedere il tragico nel comico e il comico nel tragico. Fanno seguito nomi e notizie di scrittori e poeti italiani dalla forte vena umoristica, alcuni dimenticati o trascurati come E. Razzoni, G. Marinelli, E. Morovich, M. Gandolfo, G. Riberti e altri.

Il Prof. Vaglio non poteva non citare

un grande umorista locale: Nicolò Bacigalupo, - autore tra l'altro di alcune notissime commedie messe in scena da Govi - e la sua celeberrima parodia dell'Eneide in lingua genovese.

Il relatore legge l'incipit dell'Eneide, che vale tutto il poema e che dichiara l'arte di N. Bacigalupo.

Effetti esilaranti indimenticabili! Di solito, dice il Professore, si usa finire una conferenza, con un grande poeta, per cui legge la parodia, fatta da Montale, della famosa poesia dannunziana "La pioggia nel pineto".

Il Prof. Vaglio termina la sua colta e brillante esposizione con le seguenti parole: "Se in futuro mi chiederete ancora di parlare di umorismo nella letteratura o più specificamente della tecnica della parodia, potremo fare una lezione sui grandi parodisti e, credetemi, sono molti".

Si può essere più generosi di così? Applausi e sincere dimostrazioni di stima e di affetto da parte di tutti.

Si passa, come ultimo atto, al rito festoso della consegna degli Attestati di frequenza, veri e propri attestati di fedeltà a persone che hanno seguito i corsi di cultura dal 1998 ad oggi. I diplomi vengono consegnati dalla scrivente e il prof. A. Viggiani, con la gentilezza che lo contraddistingue, dona a tutti i fedelissimi una bellissima rosa rossa.

Francesca Magrini

BENEDIZIONE FAMIGLIE 2002

QUADRO RIASSUNTIVO

Nuclei familiari: 855.
Residenti: 1897;
uomini: 849; donne: 1048.
Persone sole:
uomini 55; donne 199.
Bambini, fanciulli, adolescenti fino anni 15: 160.
Giovani ancora in famiglia, di anni 16-26: 126.
Assenti alla Benedizione: 164.
Rifiutano la Benedizione: 5.

Dai dati del quadro annuale continua il fenomeno della diminuzione dei nuclei familiari nel territorio della nostra Parrocchia ed anche della popolazione che vi risiede. L'affluenza dei villeggianti in estate non aiuta ad evidenziare le ragioni della decrescenza, se mai conferma la salubrità della zona in cui viviamo, l'ambiente sobrio e sufficientemente tranquillo, il clima favorevole.

Negli ultimi decenni ci sono stati notevoli cambiamenti nelle attività lavorative, con la chiusura dei grossi insediamenti industriali e, nel contempo, non si sono ancora consolidate le nuove realtà che attendono il concorso e la responsabilità di tutti.

Questi accadimenti da soli non spiegano, tuttavia, il continuo e

inesorabile regresso ed invecchiamento della popolazione della nostra Parrocchia, basti pensare che le generazioni che hanno vissuto su questo territorio risultano fortemente stabili, pur avendo subito eventi catastrofici come l'epidemia colerica del 1884, evitata grazie all'intervento taumaturgico del nostro S. Antonio, poi gli anni fra le due guerre mondiali, ai quali succedette un periodo di grande laboriosità e sviluppo.

Nell'anno dell'erezione a Parrocchia della Chiesa di S. Antonio nel 1948 la popolazione era formata da circa 1800 anime.

Gli anni '50 e '60 hanno segnato un periodo di grandi opere paesaggistiche, come la passeggiata a mare, e di edilizia residenziale con le graziose palazzine che costeggiano la parte occidentale della cittadina.

Al tempo della consacrazione dell'attuale Chiesa di S. Antonio nel 1967 si contavano 3330 abitanti e 1190 famiglie, fino a raggiungere alla data del 1 Ottobre 1974 il numero di 3980 persone e di 1340 famiglie.

Mentre ci si avvicina agli anni '80, fa il suo esordio quell'inversione di tendenza di cui oggi cerchiamo di scoprire le cause: nel 1981 la popolazione residente

entro il territorio della nostra Parrocchia è scesa a 2827 abitanti, le famiglie sono 1159.

Negli anni successivi non si arresta la fase recessiva e contiamo:

1992: 2385 abitanti - 951 famiglie
1994: 2265 abitanti - 921 famiglie
1996: 2196 abitanti - 891 famiglie
1997: 2168 abitanti - 892 famiglie
1998: 2150 abitanti - 909 famiglie
1999: 2134 abitanti - 917 famiglie
2000: 2052 abitanti - 901 famiglie

Se consideriamo il numero dei nuclei familiari del 2002, vediamo che sono 855, ma la composizione è in parte formata da una sola persona, così come dimostra l'elevato numero di donne sole. Nelle famiglie tradizionali, marito e moglie, notiamo che assai modesto è il numero dei figli; dove sono presenti non si va tanto al di là del figlio unico.

Decisamente si nota una forte contrazione delle nascite!

Viene da chiedersi il perché di questa situazione: come si è arrivati a una simile struttura sociale? Quali sono i nostri modelli esistenziali?

Chi sono i nostri maestri? Perché tanta instabilità in seno alle famiglie?

Quante separazioni e riassaggi avventurosi!

I bambini possono poi sperare di vivere in una società più accogliente?

E gli anziani hanno ancora un ruolo in famiglia e nella società? Perché poi tanto isolamento fra persone ancora in giovane età? Sappiamo quale è il valore della vita affrontata in solitudine?

Questi ed altri quesiti ci interrogano e sono posti alla nostra personale riflessione per non rischiare di non voler rimuovere quegli ostacoli, frutto delle nostre debolezze conosciute e sconosciute, che ci impediscono di crescere e di vivere bene la nostra vita, che, non dimentichiamolo, è un dono divino.

L.O

**È molto importante
varcare la soglia
della speranza,
non fermarsi davanti ad essa,
ma lasciarsi condurre
perché la nostra speranza è
Gesù Cristo: il Crocifisso
è anche il Risorto**

Giovanni Paolo II

ARCHIVIO PARROCCHIALE

NUOVI CRISTIANI

Costa Giulia Rosa Anna Maria nata il 15 Marzo e battezzata il 9 Giugno 2002.

Pisani Sara nata il 3 Febbraio e battezzata il 9 Giugno 2002.

Porgiamo con gioia i nostri più vivi rallegramenti ai genitori, assicurando, da parte della Comunità, la preghiera di benedizione al Signore per queste creature.

CONFERMATI

CON LA SANTA CRISIMA

Il 2 Giugno nella Basilica di S. Maria di Nazareth: Bacigalupo Francesco, Diana Enzo, Martorana Rosalia, Neri Silvia, Neri Serena, Perazzo Claudia, Tobaldi Giulia. *Chiediamo al Signore di rendere forti nello Spirito questi ragazzi e sostenerli nella crescita incoraggiati dalle loro famiglie.*

I NOSTRI DEFUNTI

Grassano Natalina nata il 18.2.1925 e deceduta il 15.5.2002

Mataloni Aurelia nata l'8.4.1910 e deceduta il 21.5.2002

Pur sentendosi impoveriti per la perdita di queste care sorelle, la nostra Comunità le crede vicino alla luce della fede cristiana e fa suffragio per le loro anime. Ai familiari il cordoglio sincero.

OFFERTE ALLA CHIESA

N.N.	euro 100
I.M. di Aurelia Mataloni	euro 100
Signora Irene	euro 20
Perrone Vittorio	euro 10
I.M. di Natalina Grassano	euro 200
I.M. di Rosa Benvenuto ved. Toso	euro 30
N.N. a S. Antonio	euro 50
Benassi-Isetti Dina a S. Antonio	euro 50
N.N. a S. Antonio	euro 50
N.N. a S. Antonio	euro 15
N.N. a S. Antonio	euro 30
I.M. della Famiglia Canepa Federazione Tabaccai (uso aula)	euro 25
Famiglia Pisani in occasione del battesimo di Sara	euro 50
N.N. a S. Antonio	euro 30
N.N. a S. Antonio	euro 20
N.N. a S. Antonio	euro 20
Famiglia Costa in occasione del battesimo di Giulia	euro 100
Dott. Sanguineti a S. Antonio	euro 20
N.N. a S. Antonio	euro 50
N.N. a S. Antonio	euro 50
N.N. a S. Antonio	euro 30
N.N. a S. Antonio	euro 50
Famiglia Pinna Vincenzo e Elma "ad honorem S. Antonii"	euro 50
I.M. di Giaquinto Giuseppe a S. Antonio	euro 20
Officina Elettrauto F.lli Marto offrono batterie elettriche per l'Arca processionale del Santo.	

OFFERTE PER IL RIFACIMENTO DEL TETTO DELLA CHIESA

I Corsisti della Terza Età	euro 700
N.N.	euro 500
Bertolone Idia e Giovanni	euro 50
N.N.	euro 50
Valente Caterina	euro 50
N.N.	euro 1000
Famiglia Bosi	euro 50
N.N.	euro 100
N.N.	euro 50
N.N.	euro 250
N.N.	euro 500
I.M. di Roller Emilia	euro 150
N.N.	euro 50
Cattanei Anna Maria I.M. del Sen. Francesco Cattanei	euro 200
N.N.	euro 10
N.N.	euro 50
N.N.	euro 10
Una parrocchiana adottiva	euro 250

PER "LA PARROCCHIA"

Il Nucleo di Evangelizzazione Fam. che si riunisce in casa Trombini	euro 40
N.N.	euro 10
Bolle Giacomo	euro 50

CELEBRAZIONI IN ONORE DI N. S. DEL CARMINE

**PARROCCHIA DI S. STEFANO DEL PONTE
12 - 22 LUGLIO 2002**

PROGRAMMA

VENERDÌ 12 LUGLIO - INIZIO NOVENA

Ore 7 S. Messa con Padre Andrea

Ore 8 S. Messa

Ore 20,45 S. Rosario e S. Messa con Padre Andrea.

SABATO 13 LUGLIO

Non si celebrerà la S. Messa delle ore 18 nella Cappella.

DOMENICA 14 LUGLIO

Nella Chiesa parrocchiale: ore 7,30 e 11

Nella Cappella di S. Anna: ore 18

Nella Cappella della Scuola Materna: ore 9,30 e 18

Ore 20,45: S. Rosario, omelia e benedizione degli scapolari.

MARTEDÌ 16 LUGLIO - FESTA LITURGICA DI N. S. DEL CARMINE

Chiesa parrocchiale: SS. Messe ore 7, 8, 9.

Ore 18: Celebrazione comunitaria del Sacramento dell'Unzione degli infermi.

Sarà tra noi don Giuseppe Dallorso, parroco emerito di S. Maria di Nazareth.

Ore 21: Vespri e S. Messa solenne celebrata da don Lelio Roveta.

GIOVEDÌ 18 LUGLIO - MEMORIA DELLA COMUNIONE DEI SANTI

Ore 7 S. Messa con omelia

Ore 8 S. Messa

Ore 20,45 Processione al cimitero con l'Arca della Madonna, partendo dalla Chiesa parrocchiale. Liturgia della Parola, benedizione a tutti i defunti, conclusione in Chiesa con la Benedizione eucaristica.

VENERDÌ 19 LUGLIO - PRESENTAZIONE DEI BAMBINI ALLA MADONNA

Ore 7 - 8 SS. Messe

Ore 18 sul sagrato della Chiesa: benedizione dei bambini, rinnovazione delle promesse battesimali ed offerta dei fiori alla Madonna.

SABATO 21 LUGLIO - FESTA DELLA RICONCILIAZIONE

Ore 7 - 8 SS. Messe

Dalle ore 9 alle 11,30: confessore a disposizione nella Cappella

Dalle ore 16 alle 19: confessore a disposizione nella Chiesa parrocchiale

Ore 21: Canto dei primi Vespri, Benedizione eucaristica.

Segue Concerto vocale e strumentale.

**DOMENICA 21 LUGLIO
SOLENNITÀ DI N. S. DEL CARMINE**

Ore 7 S. Messa con Padre Andrea

Ore 8 S. Messa

Ore 9 S. Messa solenne celebrata da mons. Giorgio Battifora.

Segue processione votiva con la venerata immagine della Madonna e con la partecipazione della Confraternita dell'Oratorio coi grandiosi crocifissi.

Ore 18 S. Messa vespertina

Ore 21 Canto dei secondi Vespri, Benedizione eucaristica.

Ore 21,45 Concerto della Filarmonica di Sestri Levante.

Segue spettacolo pirotecnico.

LUNEDÌ 22 LUGLIO - GIORNATA DELLA RICONOSCENZA

Ore 7,30 S. Messa per tutti i defunti e per tutti i benefattori.

**RICORDIAMO
CARLO BO**

Domenica 21 Luglio nella Chiesa di San Pietro in Vincoli alle ore 16 celebreremo l'Eucarestia di suffragio nel primo anniversario della partenza di mezzo a noi del Prof. Sen. Carlo BO.

Onoreranno la sua memoria gli amici di Urbino che verranno con un pullmann per visitare il suo sepolcro e pregare con noi.

Celebrerà la S. Messa il prof. Don Lorenzo BEDESCHI docente nella Università di Urbino.

RICORDA

1 Lun. h.17,30 Per tutti i fanciulli e i ragazzi "Giochi in spiaggia".

5 Ven. Primo Venerdì del mese.

13 Sab. h.15 Confessione per fanciulli e ragazzi.

29 Lun. h.20,30 Preghiera mariana in Chiesa.

ORARIO S. MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,30

Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,30

Vespri: prefestivi e festivi 18,10

S. MARIA DI NAZARETH

Feriali: 9 - 18

Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 18

FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8

Festivi: 8,30 - 10,30 - 21 (in estate)

ANTONIO VISCA

"Siete in servizio. Che bello!"

Queste le ultime parole udite da Antonio Visca, degente da qualche giorno nell'ospedale di Sestri.

È mancato nei primi giorni di Giugno, in una di quelle giornate luminose che invitano alle alte cime del nostro entroterra. Lassù, dove lui, instancabile camminatore era di casa, trascinarlo da sempre del CAI di Chiavari.

Parlare di Visca è parlare di montagne, di grandi maratone, non soltanto nell'ambito della nostra regione ma in tutti i più ardui sentieri del nostro Paese e anche all'estero. Sarebbe comunque limitato ricordare l'amico sotto il profilo sportivo e in quello decisamente apprezzabile della vita lavorativa in seno alla Ledoga, dato che i traguardi più prestigiosi di Antonio portano ad una matrice chiaramente evangelica che egli ha interpretato fin dal giorno in cui è entrato, dopo la pensione, nelle corsie dell'ospedale sestrese, come volontario ospedaliero.

Qui abbiamo conosciuto il vero Visca. "Ero malato e mi avete visitato": un brano che ha fatto di Visca il numero uno dell'AVO Sestrese fin dal 1981. Un rapporto d'amore che nelle necessità del fratello è riuscito sempre a scoprire i reali valori della vita, a trovare sempre la forza di guardare con gli occhi dell'altro e dare alla nonnina quel sorriso e quella stretta di mano che valgono più di qualsiasi medicina.

rab



Ciao Antonio, continuiamo con l'aiuto di Dio, come possiamo, il tuo servizio.

TURNI FARMACIE

29/06	06/07	INTERNAZIONALE
06/07	13/07	RAFFO (già Garino)
13/07	20/07	LIGURE
20/07	27/07	COMUNALE
27/07	03/08	INTERNAZIONALE

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988
DIRETTORE RESPONSABILE:
TOMASO RABAJOLI
COMPOSIZIONE: STEFANIA CHIAPPARA
STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI